

IL MANIFESTO del SOCIETING 4.0

Ispirati da tanti illustri predecessori abbiamo voluto scrivere un Manifesto ovvero una dichiarazione pubblica che definisce ed espone i principi e gli obiettivi del Programma Societing 4.0. Le idee e i riferimenti che proponiamo sono per noi possibilità, punti interrogativi, occasioni, che ci piace condividere con tutti coloro che decidono di aderire ad un'ipotesi da costruire. Insieme.

Societing 4.0 è un Programma

Societing 4.0 è un Programma transdisciplinare di ricerca-azione per la *social digital transformation* che considera insieme l'innovazione sociale e l'innovazione tecnologica, sviluppando progetti e conoscenze teoriche, per un *modello mediterraneo* di innovazione. Societing 4.0 crea ponti tra discipline, attori, significati, metodi, territori, tradizione e innovazione generando idee, esperienze e soluzioni che possono produrre valore collettivo per:

- ricomporre la frammentazione e superare la disarticolazione attuale, così da definire e ri-definire visioni di possibili futuri. In questi processi di ricomposizione le tecnologie possono avere un ruolo-chiave come abilitatori, come facilitatori delle connessioni oltre che come sistemi di raccolta e condivisione delle conoscenze prodotte di volta in volta;
- favorire insieme l'apprendimento individuale e quello collettivo, generativo di *empowerment*, di relazioni e di miglioramento dei beni comuni. Significa orientarsi a nuove forme di futuro avendo un ruolo attivo nella creazione di comunità capaci di generare apprendimento con il coinvolgimento di attori che vadano oltre i confini dei loro ruoli tradizionali e consolidati. La tecnologia può essere strumento abilitante e di supporto da utilizzare, da creare e da ripensare, in modo coerente con i significati definiti/ri-definiti e formulati/ri-formulati.



Societing 4.0 è un'idea di cambiamento

Un *modello mediterraneo* di innovazione¹

Societing 4.0 studia, elabora e sperimenta un *modello mediterraneo* che prende ispirazione dalle caratteristiche storiche, geografiche e simboliche del Mediterraneo. Questo modello è il paradigma concettuale al quale Societing 4.0 si orienta per la realizzazione di tutte le attività e le riflessioni critiche elaborate; un paradigma-*performance* che si forgia e si plasma in un processo continuo di sperimentazione.

Il *modello mediterraneo* si distanzia profondamente da quello della Silicon Valley che, pur fornendo grandi ispirazioni, è basato sul principio *winner takes all* e si distanzia anche dal concetto di Industry 4.0, che nasce in un contesto socio-economico come quello tedesco, riferito alla grande fabbrica robotizzata. Questi modelli non sembrano sostenibili per l'Italia dei quasi 8.000 comuni -al centro di una nuova complessità, tra Africa, Paesi Mediorientali ed Europa- in una realtà imprenditoriale fatta, soprattutto al sud, di piccole e medie imprese frammentate.

Il *modello mediterraneo* di Societing 4.0 analizza, sperimenta e supporta attività di ricerca, progetti e servizi, immaginando che tutte le tecnologie evolute (big data, robotica, stampanti 3d, intelligenza artificiale...) possano servire contesti come quello italiano -fatto da miriadi di imprese- con l'idea di piegare le tecnologie al benessere della società producendo un effetto positivo (e migliorativo) per le persone e le comunità. Nel *modello*

mediterraneo le tecnologie non sono per forza causa di alienazione ed allontanamento dalla tradizione, dalla ruralità, dall'artigianalità della produzione ma possono diventare il mezzo per immaginare insieme ai giovani, agli artigiani, alle piccole imprese, agli imprenditori sociali, alle start up, alla ricerca 4.0, alle istituzioni, ... un senso diverso della produzione, del lavoro, dell'ambiente e della società diventando, quindi, la chiave dello sviluppo sostenibile, a tutela della biodiversità, dell'ambiente e delle persone.

Il gioco di Societing 4.0 è quello di provare ad immaginare una via *sudista* all'innovazione e all'impresa 4.0, che riesca ad andare oltre al pensiero unico della massimizzazione del profitto. Un approccio di innovazione tecnologica e sociale votato ad un concetto olistico di sostenibilità insieme economica, sociale ed ambientale.



Il Mediterraneo è assunto come simbolo

- Il Mediterraneo presenta uno scenario ricco sul piano storico e culturale che ha visto il passaggio, il conflitto e la combinazione di popoli, lingue e civiltà differenti. Si può definire una storia caratterizzata da tradizioni e innovazioni, chiusure e aperture, terra e mare, minacce e cambiamenti. Si è rivelato essere uno spazio difficile per l'uomo da dominare, così come lo è il nostro contemporaneo;
- Il Mediterraneo è quindi metafora di complessità che ci indica una via possibile all'incontro con l'"altro" attraverso occasioni di collaborazione e contaminazione. È ciò che oggi può consentirci il digitale, sistema che ha cambiato il senso della prossimità, contraendo le due categorie dello Spazio e del Tempo sulle quali abbiamo fondato il nostro essere nella realtà;

- Il Mediterraneo, dunque, come una prima forma di Internet: un mezzo di comunicazione che fa incontrare e scontrare culture diverse, con un sistema valoriale che favorisce l'accettazione tragica del conflitto cioè l'elaborazione dei conflitti e delle differenze. Riferimento importante, oggi, per la gestione della complessità all'interno dell'infosfera, lo spazio unico che contiene la globalità delle informazioni e che, grazie alle tecnologie, rende il mondo uno spazio non troppo grande e non troppo piccolo; uno spazio dove istanze, culture e valori diversi devono imparare a convivere e sopravvivere;
- Il Mediterraneo - e Napoli in particolare– evoca la capacità di sviluppare abilità che consentono la risoluzione dei problemi in modi *non convenzionali*: una forma di duttilità che favorisce l'innovazione creativa e la capacità di adattamento ai cambiamenti non previsti.

Per Societing 4.0, quindi, l'orizzonte verso cui orientare e sperimentare l'innovazione è quello del Mediterraneo inteso:

- come *metafora-simbolo* di una serie di valori (la lentezza, l'accettazione tragica del conflitto, la misura, la libertà, la biodiversità);
- come *metodo-polifonia* (pluralismo, conflitto, confronto, mediazione);
- come *territorio-geografia* (l'Italia-il Sud-Napoli e insieme uno spazio di scoperta, uno spazio non infinito, uno spazio di partenze e arrivi).



Il modello mediterraneo di Societing 4.0

- mette in discussione i modelli estrattivi (delle risorse, dell'ambiente, dell'energia, delle comunità, dei dati...) e intende assumere un punto di vista pluralista e *post coloniale* per leggere ed affrontare la complessità del presente;
- guarda alla redistribuzione del valore piuttosto che all'estrazione per una maggiore diffusione delle opportunità;
- ritiene che l'innovazione tecnologica o è innovazione sociale o non è;
- considera le tecnologie come strumenti che assumono un ruolo rilevante solo quando sanno parlare con i contesti nei quali devono essere applicate per poter favorire i processi di cambiamento, per abilitare le connessioni tra diversi attori e per facilitare le persone;
- favorisce la formazione e la crescita ecosistemica dei processi di innovazione sociale e tecnologica, sostenendo una diffusa alfabetizzazione a vantaggio di una distribuzione condivisa dei *poteri* e delle *responsabilità* delle/nelle comunità, per evitare che *intelligenze artificiali* -cioè *intelligenze* che agiscono *in autonomia*, attraverso le macchine o attraverso dispositivi sociali-economici-tecnici-politici-militari-religiosi... - condizionino in modo negativo la vita dell'uomo;
- attribuisce significato positivo alla *lentezza* intesa come la capacità di vivere il presente in una dimensione sociale e comunitaria che sappia creare i presupposti di un sistema (sociale ed economico) ecologico, non costantemente concentrato sulla necessità di una crescita e di un'accumulazione continua ma orientato al benessere dei singoli e della collettività all'interno del loro ambiente di vita (anche naturale);
- tiene conto degli impatti sociali ed ambientali, oltre che di quelli economici a vantaggio dei singoli, delle comunità e dell'intero pianeta;
- riconosce la necessità della biodiversità -naturale, sociale ed economica- come condizione per la sopravvivenza degli ecosistemi;
- fonda il suo metodo sull'*accettazione tragica del conflitto* cioè sulla necessità del confronto e della mediazione tra tanti e diversi interessi e punti di vista;
- ritiene di primaria importanza *gli aspetti psicologici dell'innovazione* ovvero i modi in cui ognuno conosce e comprende il mondo e sé stesso all'interno di un contesto dove le relazioni sono mediate da tecnologie, piattaforme, dispositivi ed algoritmi. In particolare, osserva e considera come la conoscenza e la comprensione si trasformano in *forme concrete* (parole, manufatti, immaginari, infrastrutture, suoni, simboli, ...) nel mondo e nelle comunità in cui si vive, si agisce e ci si relaziona;

- considera la mediazione un *momento* e un *luogo* in cui è possibile esprimere le proprie differenze e riconoscere quelle degli altri; un incontro quindi nel quale si scopre che i conflitti non sono necessariamente distruttivi ma possono essere generatori di nuove relazioni, di nuove soluzioni e di nuove occasioni;
- ricerca la *misura* come il punto di equilibrio tra fondamentalismi di segno opposto: tra l'individualismo, centrato su sé stesso e sul suo presente e l'appartenenza identitaria alle proprie tradizioni e alla propria comunità che non sa dare spazio alla libertà e al cambiamento;
- accetta di essere parte e presente nel *mondo danneggiato* in cui ci troviamo e ricerca nuovi modi di azione e reazione che coltivano la capacità di prendersi cura delle persone e dell'ambiente.

Favorire gli incontri, i confronti e far emergere punti di vista nuovi, oltre le polarizzazioni e creando connessioni e ponti tra discipline e posizioni differenti e distanti: questa è l'essenza del metodo di Societing 4.0. Il presupposto metodologico, nell'accezione del *modello mediterraneo*, è la possibilità di accogliere e far dialogare i diversi punti di vista, come si tratta la dimensione conflittuale nella tragedia greca: attraverso la mediazione. La ricerca-azione di Societing 4.0 è basata su conoscenze transdisciplinari e sulla combinazione della ricerca sociale tradizionale insieme alle tecniche del *service design*, utili per facilitare i processi di incontro, scambio e mediazione.



Società, economia e ambiente: affrontare l'era dell'uomoⁱⁱ

Dal punto di vista concettuale Societing 4.0 ambisce a far evolvere i significati già contenuti nell'idea originaria di *Societing*ⁱⁱⁱ, riformulata nel *Societing Reloaded*^v, per ripensare il rapporto e le relazioni tra *società*, *economia* e *ambiente*. Queste tre dimensioni-chiave, infatti, connotano la nostra epoca definita, per questo, in vari modi tra cui, da alcuni, Antropocene -*l'era dell'uomo*- per via dell'impronta dell'essere umano sull'ecosistema globale, da altri Capitalocene, considerando il capitalismo come un regime ecologico che si fonda sulla subordinazione della natura alle necessità della produzione e accumulazione di ricchezza.

Societing è il termine utilizzato a partire dagli anni '90, per segnare la discontinuità con l'approccio dominante negli studi del marketing e del comportamento del consumatore e intende significare che *l'impresa non è un semplice attore economico che si adatta al mercato ma un attore sociale che appartiene al contesto sociale nel quale vive*.

Il *Societing* diventa *Reloaded* perché si ricarica di nuove logiche: *per sopravvivere il sistema economico deve cambiare radicalmente, adottando un nuovo modello organizzativo, una nuova filosofia d'impresa capace di capitalizzare le risorse e dar loro una nuova direzione, producendo relazioni produttive che riescano sia a contribuire al bene comune, sia a generare la legittimità necessaria per il funzionamento e la competitività di un'impresa*.

Ora il concetto si evolve: *Societing 4.0* considera i cambiamenti e le innovazioni come processi insieme sociali, economici e rispettosi dell'ambiente, che vanno progettati, sperimentati e adottati nelle specialità delle realtà locali, a partire dagli aspetti di contesto globali che ne sono inevitabili condizioni e necessario confine. I cambiamenti in corso, compreso lo sviluppo delle tecnologie, sono da ideare, sperimentare, discutere, osservare, condividere, rendere trasparenti, ... per favorirne ampia conoscenza, evitando di farne subire acriticamente le conseguenze, gli effetti e gli impatti.



IL SISTEMA SOCIALE

In un mondo ormai completamente interconnesso:

- si sta diffondendo una generale sfiducia e una paura reciproca che determina una necessità forte di protezione e porta alla diffusione di idee populiste e sovraniste;
- aumentano le disuguaglianze non solo di reddito e ricchezza ma anche di istruzione, aspettativa di vita e prospettive di lavoro;
- la Quarta Rivoluzione industriale inizia ad avere i suoi effetti: i progressi tecnologici stanno ridefinendo il modo in cui produciamo, consumiamo, comunichiamo e assicuriamo il benessere umano;
- si espande il potere individuale: l'accesso onnipresente alle informazioni e social media sempre più potenti danno a cittadini e consumatori una voce molto più importante;
- quasi un miliardo di individui da una parte del mondo soffre la fame cronica, e, dall'altra parte del mondo, un'analogha quota di individui soffre di obesità, malattie cardiovascolari e di tumori legati ad un'alimentazione basata su un apporto eccessivo di grassi e di proteine. Ne consegue che oltre 2 miliardi di persone mangiano troppo o troppo poco con gravi problemi economici, ambientali, sociali e sanitari;

- le nostre istituzioni, di fronte ai cambiamenti che incombono, paiono obsolete e spesso a traino invece che essere timonieri del cambiamento.

IL SISTEMA ECONOMICO

Lo sviluppo economico produce grande disuguaglianze:

- la globalizzazione è entrata in crisi nel 2008 e questo ha generato l'aumento del divario tra paesi emergenti e paesi sviluppati, e la maggiore difficoltà ad affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico o i grandi flussi migratori;
- il mercato estrae valore e ne redistribuisce una parte minima, contribuendo a rendere la società più diseguale e insicura;
- l'innovazione non ha prodotto una crescita economica diffusa ed ha generato una polarizzazione dei guadagni, una tendenza verso la monopolizzazione dei mercati e la nascita di una serie di giganteschi unicorni;
- le nuove tecnologie vengono implementate in un paradigma di crescita economica che rimane quello vecchio del ventesimo secolo e l'automazione mette a rischio posti di lavoro;
- la Quarta Rivoluzione industriale ha il potenziale per aumentare i livelli di reddito globali e migliorare la qualità della vita delle popolazioni di tutto il mondo ma potrebbe produrre maggiori disuguaglianze, in particolare per i suoi effetti sul mercato del lavoro;
- i cambiamenti in corso oggi non sono isolati per un particolare Paese, settore o problema. Sono universali e richiedono una risposta globale e un approccio sistemico.

L'AMBIENTE

L'impronta dell'uomo sull'ambiente è più che indelebile. I ricercatori hanno calcolato che circa il 75% del pianeta è sotto pressione antropica: ambienti costruiti, terreni coltivati, pascoli, densità della popolazione umana, luci notturne, ferrovie, strade e acque navigabili. Gli esseri umani hanno definitivamente cambiato la Terra a tal punto da aver determinato il passaggio ad una nuova era geologica.

Le prospettive sono critiche:

- il cambiamento climatico incombe: i livelli atmosferici di anidride carbonica sono aumentati del 40% rispetto al periodo preindustriale e sono ancora in aumento. Gli effetti sono catastrofici: tempeste estreme, siccità, incendi, inondazioni, scioglimento dei ghiacci e innalzamento del livello del mare e perdita della biodiversità;
- entro il 2050, una popolazione globale in aumento (si stima che sarà di 9,8 miliardi) richiederà il 70% di cibo in più rispetto a quello che viene consumato oggi;

- la biodiversità che sta alla base dei nostri sistemi alimentari sta scomparendo, mettendo a rischio il futuro dei nostri alimenti, dei mezzi di sussistenza, della salute umana e dell'ambiente;
- nel 2016 nel mondo sono stati prodotti due miliardi di tonnellate di rifiuti solidi urbani (rifiuti domestici e commerciali) e se non si agisce tempestivamente per frenare il fenomeno, entro il 2050 la quantità di rifiuti urbani prodotti aumenterà del 70% in seguito alla costante crescita demografica ed economica e a causa della sempre maggiore urbanizzazione;
- per gestire i rifiuti prodotti ogni anno finiscono nell'atmosfera 30 miliardi di tonnellate di anidride carbonica.

Societing 4.0 si propone di sperimentare e proporre possibili forme di futuro attraverso processi collaborativi: nuovi modi in cui le persone, le istituzioni, il sistema produttivo e quello della ricerca riconfigurano significati, simboli e sistemi sociali, avvantaggiandosi delle grandi potenzialità dell'innovazione tecnologica.



I principi dell'azione di Societing 4.0^v

1) L'orientamento a nuove forme di futuro

I cambiamenti e i processi di innovazione non sono fini a sé stessi e non possono essere predefiniti, in quanto prodotti da processi di confronto, scambio e reciproco apprendimento. Per questo gli obiettivi da raggiungere sono sempre in fase di ridefinizione e l'azione viene orientata alla possibilità di aprire lo spazio a forme di futuro: immaginabili, possibili, desiderabili.

2) La collaborazione

Pensiamo che il cambiamento si possa realizzare solo con la partecipazione e il protagonismo di tutti i soggetti e gli attori presenti in ogni (eco)sistema. Significa riconoscere l'importanza della compresenza di attori tra loro differenti che, con il loro apporto, consentano di ricombinare i saperi, i punti di vista, i linguaggi, per arrivare a definire soluzioni più efficaci per affrontare la complessità.

3) L'incontro tra ricerca e azione

Siamo convinti che sia necessario superare la separazione tra la teoria e la pratica, creando tra questi un ponte che favorisca l'incontro, la reciproca conoscenza e lo scambio. Ricerca e azione si sviluppano e si ricombinano insieme, rafforzandosi. L'interazione tra teoria e pratica richiede un approccio transdisciplinare, necessario ad affrontare la complessità dei contesti socio-economico-ambientali.

4) L'apertura al cambiamento

La ricerca-azione si apre, ogni volta, alla possibilità di nuove scoperte. Ogni volta parte e continua senza condizionamenti, così i problemi analizzati sono soggetti ad una possibile riformulazione. Le azioni da intraprendere e le loro conseguenze non possono essere mai completamente definite e conosciute in anticipo: arrivano come frutto di interazioni, scambi e apprendimenti continui.

5) Ri-conoscere la situazione

Crediamo nel radicamento in un contesto reale, del quale è fondamentale conoscere e riconoscere le specificità. La ricerca-azione, che utilizza e produce pensiero e conoscenza generale, parte e si rivolge ad ambiti di intervento (geografici, tematici, sociali,...) concreti, che hanno le loro specificità, da comprendere, analizzare e valorizzare. I processi di conoscenza sono funzionali a definire idee e soluzioni che verificano la loro utilità ed efficacia alla prova dei fatti.

6) Ri-creare le situazioni

Utilizziamo il dirottamento di senso (*détournement*) di concetti precostituiti. È un metodo che ci consente di giocare a inserire elementi, che abitualmente appartengono ad un contesto specifico, all'interno di un contesto differente, per creare relazioni inconsuete dalle quali ricavare nuovi significati possibili, nuove idee e nuove soluzioni. In questo

modo, per esempio, si costruisce l'immaginario che fa dialogare l'innovazione tecnologica e i contesti socio-culturali in cui prevale la tradizione: la tecnologia può avere una funzione in questi contesti e insieme smettere di essere il simbolo dell'alienazione.

7) L'abilitazione alla cura del bene comune

Lavoriamo per abilitare un pensiero e un'azione personale e collettiva che generino comportamenti connettivi, orientati socialmente, creativi, produttivi. Supportiamo soggetti e comunità di apprendimento capaci di incidere positivamente sulle condizioni e sugli effetti del produrre, dell'innovare, del vivere insieme, del prendersi cura. Guardiamo al bene comune.

8) Lo stile artigianale

Come nel mestiere dell'artigiano, ci sta a cuore realizzare un lavoro da cui sia possibile ricavare costantemente un sapere necessario e nuovo, dove ogni fase del "processo di produzione" diventa parte del tutto, che va controllato e curato con la disponibilità ad apprendere dagli errori, motivati dalla continua possibilità del miglioramento.

9) Le connessioni

Creiamo ponti: nell'era delle reti significa connettere istituzioni culturali e società civile; aree interne, rurali e bacini metropolitani; micro-piccole e medie imprese e corporazioni internazionali; discipline e metodi; strutture istituzionali di ricerca e la moltitudine di iniziative dal basso, di esperimenti quotidiani che ci suggeriscono nuove strade per uscire dal fallimento del presente.

10) La maieutica

Ci ispiriamo all'ars maieutica per favorire, attraverso il dialogo, l'emersione di idee e punti di vista –individuali e collettivi- che esistono ma faticano ad essere esplicitati. L'emersione e la condivisione di questi segnali deboli, comunque rilevanti per chi li tiene sottotraccia, possono avere una funzione importante nella definizione delle soluzioni di problemi complessi. Il problema, infatti, può già tenere in sé le matrici delle sue soluzioni.

i¹: Questo concetto trae ispirazione da riflessioni e studi diversi. Tra questi in particolare:

- F. Cassano, *Il pensiero meridiano*, Editori Laterza, 1996;
- I Chambers, M. Cariello, *La questione mediterranea*, Mondadori, 2019
- L. Floridi, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore, 2017
- [Gilles Clément](#), *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, 2016
- D. J. Haraway, *Staying with the Trouble: Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, 2016
- J. Morineau, *Lo spirito della mediazione*, Franco Angeli, 2003

ii.2. Questa sezione prende ispirazione da diverse fonti. Tra queste:

- D. Haraway, *Anthropocene, Capitalocene, Plantationocene, Chthulucene: Making Kin*, in *Environmental Humanities*, vol. 6, 2015, pp. 159-165
- M. Mazzucato, *Il valore di tutto. Chi lo produce e chi lo sottrae nell'economia globale*, Laterza, 2018
- J. W. Moore, *Antropocene o Capitalocene. Scenari di ecologia-mondo nella crisi planetaria*, ombre corte, 2017
- WEF, *Globalization 4.0 – what does it mean?*
- Rapporto Oxfam, 2019, *Bene Pubblico o Ricchezza Privata?*
- World Bank, *WHAT A WASTE 2.0, A Global Snapshot of Solid Waste Management to 2050*. E' un'istantanea globale della gestione dei rifiuti solidi fino al 2050 aggrega ampi dati sui rifiuti solidi a livello nazionale e urbano;
- Rapporto FAO, *Biodiversity for Food and Agriculture*, 2019. Questa analisi si basa su informazioni fornite da 91 paesi e 27 organizzazioni internazionali, all'analisi della letteratura e dei set di dati globali e ai contributi di oltre 175 autori e revisori, lo stato della Biodiversità mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura valuta la biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura e la sua gestione a livello mondiali
- The EAT-Lancet Commission, *Food, Planet, Health*, 2019. La ricerca si interroga sulla possibilità di nutrire una popolazione futura di 10 miliardi di persone con una dieta sana entro i confini planetari
- The EAT-Lancet Commission, *Food in the Anthropocene*, 2019. I sistemi alimentari hanno il potenziale per nutrire la salute umana e sostenere la sostenibilità ambientale; tuttavia, stanno attualmente minacciando entrambi;
- UN Climate Change, *Annual Report, 2017*.

iii³. G.P. Fabris, *Societing. Il marketing nella società postmoderna*, EGEA, 2009

iv⁴. A. Arvidsson, A. Giordano, *Societing Reloaded*, EGEA, 2013

v⁵. Tra le tante fonti di ispirazione di certo vanno indicate le seguenti:

- G. Debord, *La Société du Spectacle*, Gallimar
- J. Derrida, *La farmacia di Platone*, trad. it. di R. Balzarotti, Jaca Book, Milano 1985
- R. Sennett, *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, 2008
- E. Manzini, *Le politiche del quotidiano*, Edizioni di comunità, 2018
- S. Iaconesi, O. Persico, *La cura*, Codice edizioni, 2016
- <https://github.com/speculativeedu/The-SpeculativeEdu-Online-Repository/tree/master/References>